

Tratto da



Aostaoggi.it
Il tuo notiziario on line della Valle d'Aosta

Valle d'Aosta, la maternità di una giovanissima donna e le assistenti sociali

Venerdì, 13 Settembre 2019

AOSTA. Quella che pubblichiamo di seguito è la terza testimonianza di una persona che ha vissuto sulla

È una storia a lieto fine e complicata data la giovanissima età della protagonista che si è trovata ad affro

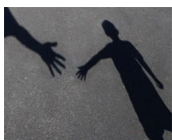
«Nel novembre del '92 □ **durante gli esami di terza media scoprii gli esami di terza media e si scoprì**

Venerdì, 06 Settembre 2019

AOSTA. I servizi sociali sono una istituzione fondamentale per tutelare i più deboli e l'assistente sociale

Quella che leggerete sotto è un articolo sui servizi sociali di una persona che ha creato un sito di genere

«Dieci anni fa ero una **madre single con due bambini piccoli, uno dei quali era handicappato e in via**



«Provai ad iscrivere i **bambini ai servizi sociali, alla proposta assistenziale che sarebbe arrivata**

«Passò circa una settimana **che non mi proponevano il servizio sociale che fissò un nuovo appuntamento**

«Seduta di fronte a me, **due famiglie senza figli che si sarebbero potute occupare di me e dei miei figli**

«Oggi io ho trovato un **infigliato che cresciuto per il padre, il piccolo che è su un'altra donna**

Sono tantissime le testimonianze simili che stiamo ricevendo in redazione. Siamo disponibili ovviamente

Marco Camilli

Valle d'Aosta, l'affido di un minore tra assistenti sociali e burocrazia

Venerdì, 30 Agosto 2019

AOSTA. Quello che vi proponiamo è il racconto di Antonio, nome di fantasia di un padre valdostano che

La storia di Antonio è simile a quella vissuta da tanti altri papà in Valle d'Aosta e racconta di come basti

La storia di Antonio è inoltre il primo di una serie di articoli che Aostaoggi.it dedicherà al mondo degli as

Antonio, quanti anni aveva vostro figlio quando lei e la sua ex compagna vi siete separati?

«Aveva due anni».

Come vi siete accordati?

«Non avevamo preso accordo in realtà. Mio figlio abitava con me e lei viveva vicino a casa e vedeva il b

Non c'è stato bisogno quindi di andare da un giudice?

«No, non è servito».



Poi cosa è successo?

«Lei ha conosciuto il compagno attuale, una persona che non mi piaceva molto e su cui giravano voci».

Anche con l'arrivo di questo nuovo compagno il bambino viveva con te?

«Per quattro anni è sempre rimasto a casa mia, risiedeva con me sempre».

E dopo?

«Lei aveva trovato un nuovo impiego e si era trasferita ad Aosta ed ogni giorno, per tre o quattro mesi».

In quel periodo avete mai parlato del futuro del bambino?

«In quel periodo no. Io comunque volevo che finisse le scuole dove abitavo io perché già conosceva i compagni».

A casa con lei c'era anche sua madre?

«Sì, mia madre, i miei parenti».

Quando la sua ex compagna ha cambiato idea sulla custodia del bambino?

«Quando abitava ad Aosta ha chiesto che il bambino prendesse la residenza da lei. Io invece volevo che restasse con me».

Gli assistenti sociali già erano a conoscenza della vostra situazione?

«No, loro non sapevano del nostro caso. Ho spiegato loro che il bambino stava da me, che la madre lo aveva».

Come sono intervenuti gli assistenti sociali?

«Hanno organizzato dei colloqui con lei e fatto intervenire uno psicologo. Hanno poi deciso che il bambino andava con me».

Dal momento che la decisione non era condivisa dai genitori, il caso è arrivato nelle mani del giudice.

Cosa ha deciso il giudice?

«Il giudice ha stabilito che il bambino andasse dalla madre, facendogli comunque finire l'anno scolastico».

Lei poteva vedere suo figlio?

«Dopo la prima udienza ad Aosta mi avevano dato due giorni infrasettimanali e nei week end. Poi io ho».

Il bambino cosa diceva?

«Lui fin dall'inizio voleva sempre stare da me. Piangeva davanti all'educatrice e diceva che voleva stare».

Adesso qual è la vostra situazione?

«Sono quasi due anni che vedo il bambino un'ora a settimana alla presenza di un educatore. L'educatore».

Perché visite di un'ora a settimana e perché in presenza di un educatore?

«Perché secondo loro io manipolavo il bambino. Come ho anche dichiarato, ero infastidito dal fatto che».

Cosa dice suo figlio?

«Lui continua a dirmi che vuole restare da me, che gli manca casa nostra».

E' più stato a casa sua?

«No, l'assistente sociale ha vietato anche di andare dalla nonna, mia madre, che lo sta incontrando un».

Chi ha fissato tutte queste regole?

L'assistente sociale.

Cosa si aspetta adesso?

«Il percorso è ancora lungo. Mi volevano anche togliere la patria potestà. Quando sono andato a Torino».

C'è stato uno scontro verbale o fisico con il marito?

«Fisico no, verbale sì. C'è molto conflitto».

Con suo figlio, davanti all'educatore, hai mai parlato male del nuovo compagno?

«No».

Per vedere suo figlio per più tempo dovrebbe quindi riappacificarti?

«Ho chiesto cosa c'entrasse il mio rapporto con lui con il poter trascorrere delle ore in più con il bambino».

Le feste come le trascorrete?

«Il giorno del mio compleanno l'ho visto con una visita protetta in una struttura. Poi durante l'estate lo ho visto con un'altra visita protetta».

Il percorso formativo lo può seguire?

«Sì posso parlare con le maestre e informarmi sulla situazione a scuola, però non posso andarlo a prendere».

Quante risorse economiche hai investito per difendere il rapporto con suo figlio?

«Tanto, avrò speso 7-8mila euro tra avvocati e procedimenti. Più le spese per andare avanti e indietro».

E raggiungere un accordo con la tua ex compagna?

«Lei non ha mai voluto. Volendo si potrebbe trovare una intesa tra avvocati, scrivere al tribunale e far tutto».

Quindi ora un assistente sociale programma, regola e gestisce la vita sua e di suo figlio perché?

«Sì, con l'accordo sì».

E' quindi solo una questione burocratica?

«I servizi non vorrebbero perché c'è ancora troppa conflittualità, ma non stanno guardando più al bene del minore».

Cosa vorrebbe dire all'assistente sociale?

«Quello che ho sempre detto: vorrei avere mio figlio a casa mia, come ha chiesto anche il bambino. Arrivare a un accordo».

Il compleanno di suo figlio, che ha compiuto 7 anni, è stato pochi giorni fa. Cosa gli ha regalato?

«Due paia di pantaloni e una divisa da Carabiniere che a lui piace».

Vuole bene a suo figlio

«Sì».

Se le dicessero di stare buono e tranquillo o altrimenti il bambino andrebbe in comunità, lei cosa farebbe?

«Starei buono e tranquillo, come sto facendo ora.»

Marco Camilli

Commento avv. Gerardo Spira

Procedimento sbagliato. Tutto ruota intorno ad un metodo finalizzato a fottare il padre. Dicono e inventano.

Il Giudice, con la sua autorità, ha coperto, con la toga, un fatto diretto contro gli interessi del minore. Il giudice è un

Non hanno cercato il benessere del bambino, ma l'interesse della madre. Il giornalista è entrato in un campo minato.